



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



CONFERENZA PROVINCIALE DELLE AREE PROTETTE

CONSERVAZIONE DELLA NATURA
E SVILUPPO SOSTENIBILE

Il sistema delle aree protette del Trentino: situazione attuale e prospettive gestionali e di governance

*Claudio Ferrari
Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette*

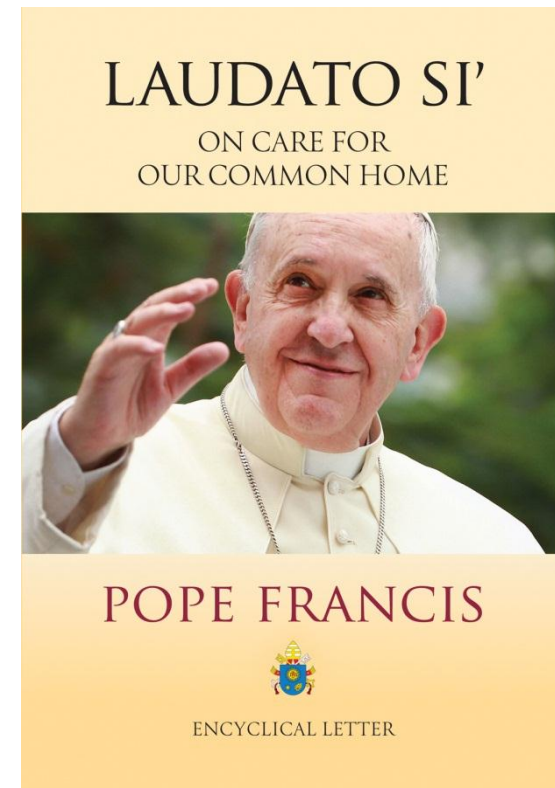
Trento, Venerdì 27 novembre 2015

Biodiversità

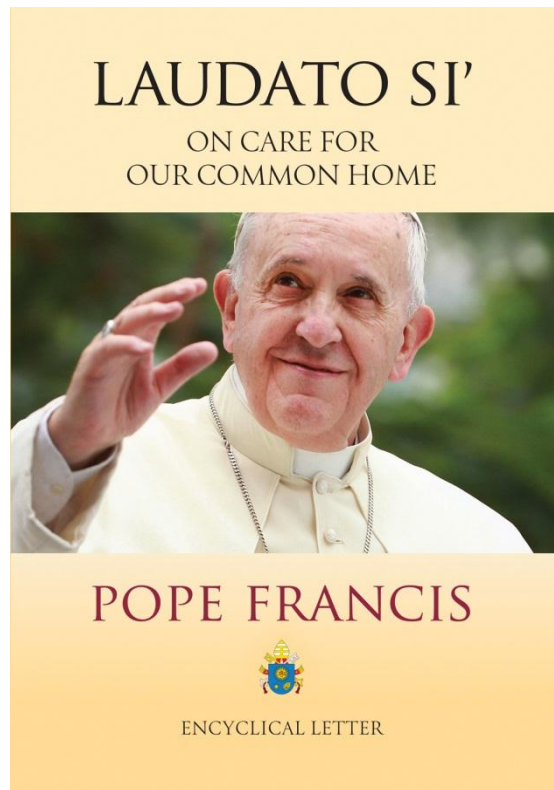
2015



MILANO 2015



Biodiversità



“Dopo un tempo di fiducia irrazionale nel progresso e nelle capacità umane, una parte della società sta entrando in una fase di maggiore consapevolezza. Si avverte una crescente sensibilità riguardo all’ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta.”

Papa Francesco I, Laudato si, 19.



Aree protette: c'è modo e modo



Antropocentrismo dispotico vs. Sacralità della natura

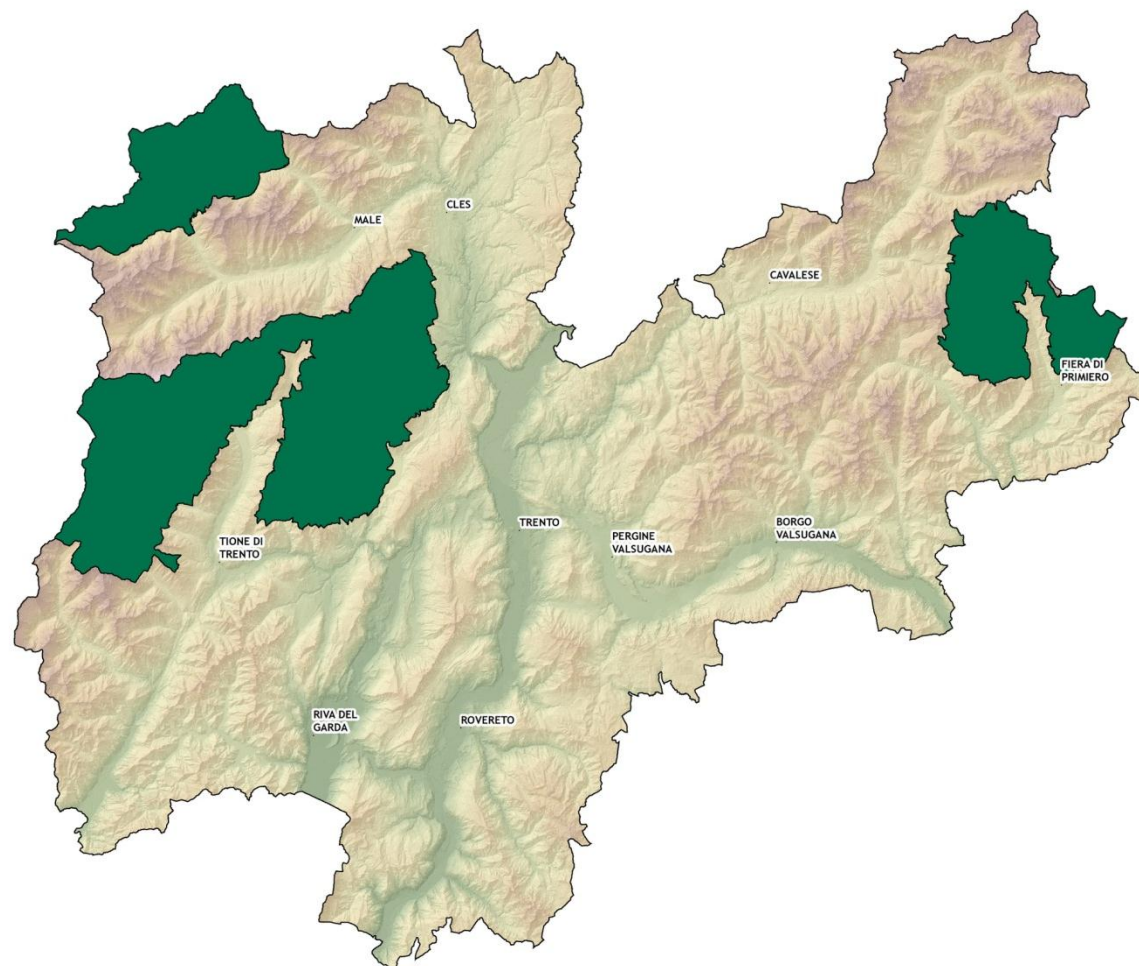
«Antropocentrismo debole» o nobile (John Passmore):

il modo migliore di tutelare la natura non consiste nell'attribuirle un valore intrinseco, ma nel difenderne maggiormente i valori strumentali (alimentari, energetici, estetici, spirituali o culturali), evidenziando la connessione esistente tra questi e il benessere dell'umanità presente e futura.



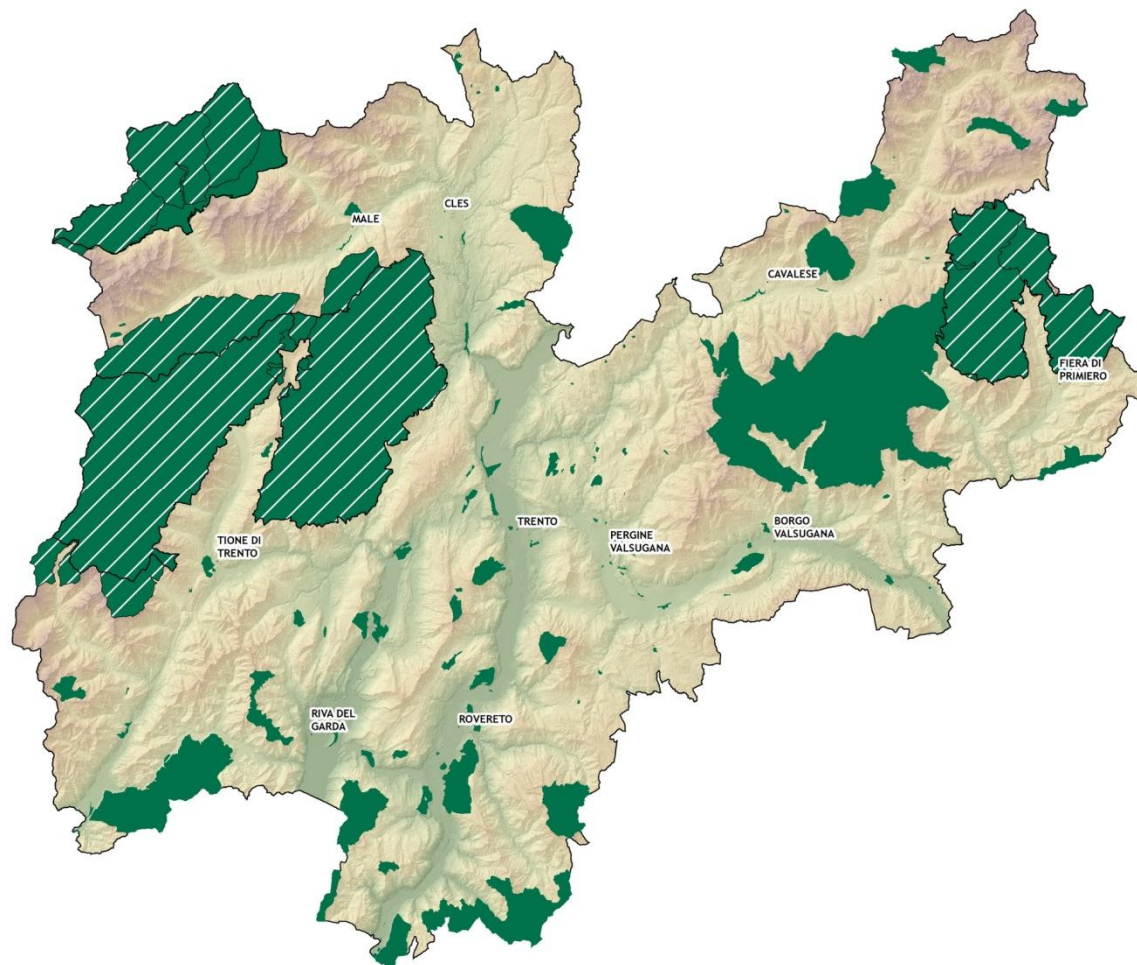
Indice

1. I Parchi



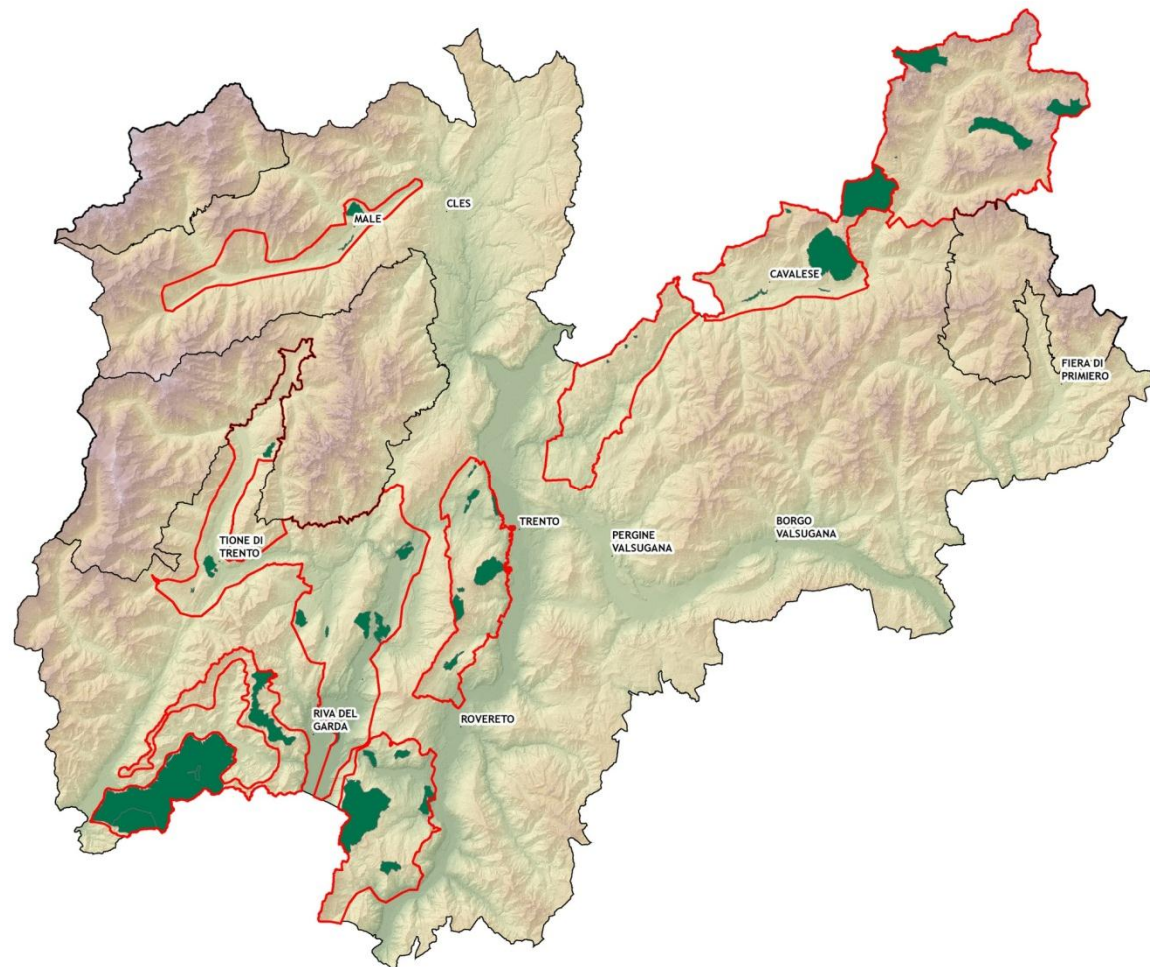
Indice

1. I Parchi
2. Rete Natura 2000



Indice

1. I Parchi
2. Rete Natura 2000
3. Le Reti di Riserve
4. Criticità e proposte



1 - I Parchi naturali

I parchi naturali: L.P. 18/88, prime prove di sussidiarietà



I Parchi naturali laboratorio

- *Protagonisti di progetti di conservazione (stambecco, orso)*
- *Impegnati nella ricerca scientifica*



I Parchi naturali laboratorio

- *Antesignani nel turismo sostenibile (CETS)*
- *Precursori nella mobilità sostenibile*
- *Interpreti di un nuovo modo di fare Educazione ambientale*

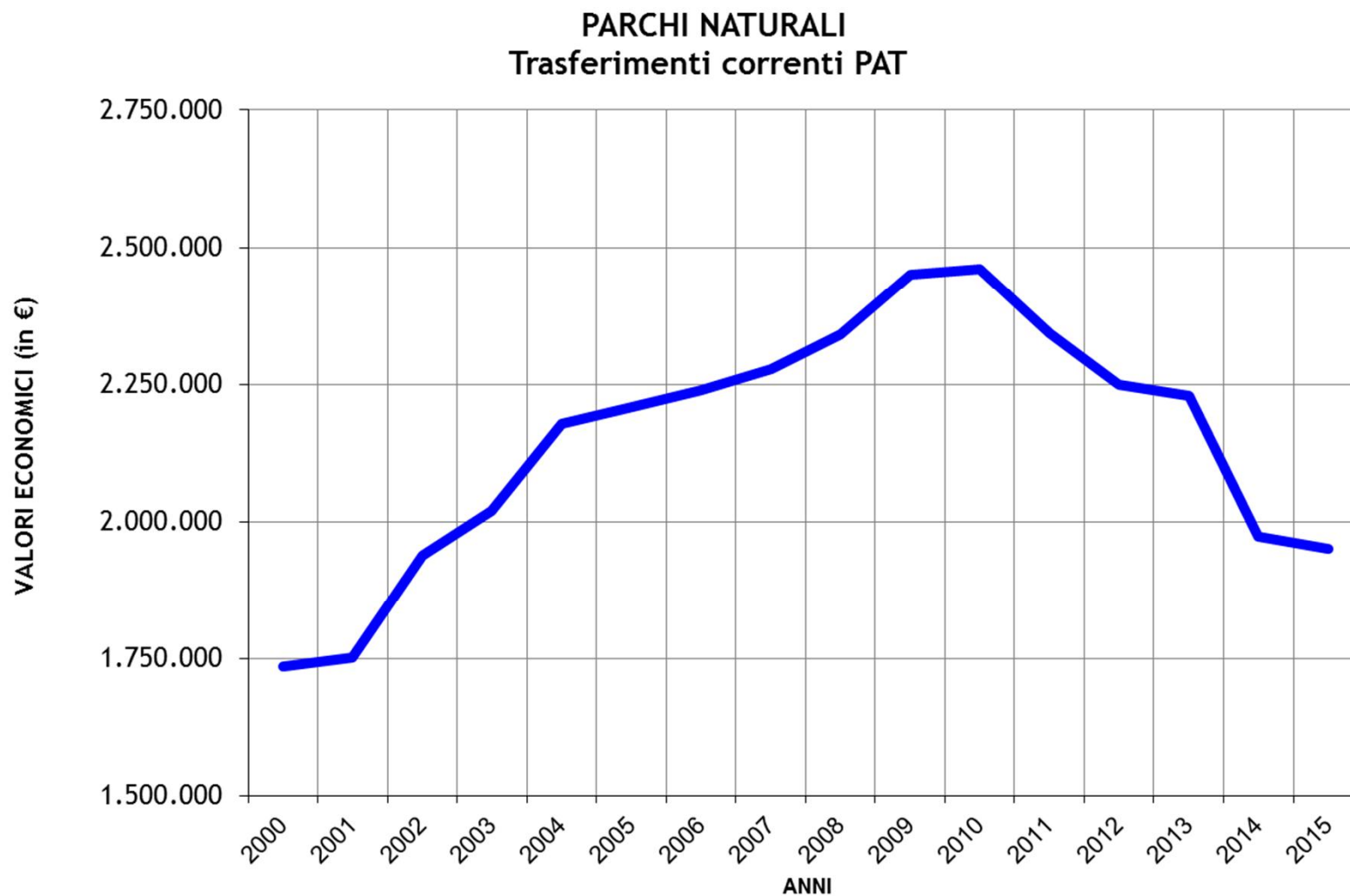


I Parchi naturali laboratorio

- Nodi di network nazionali e internazionali
- Sperimentatori di politiche di qualità ambientale



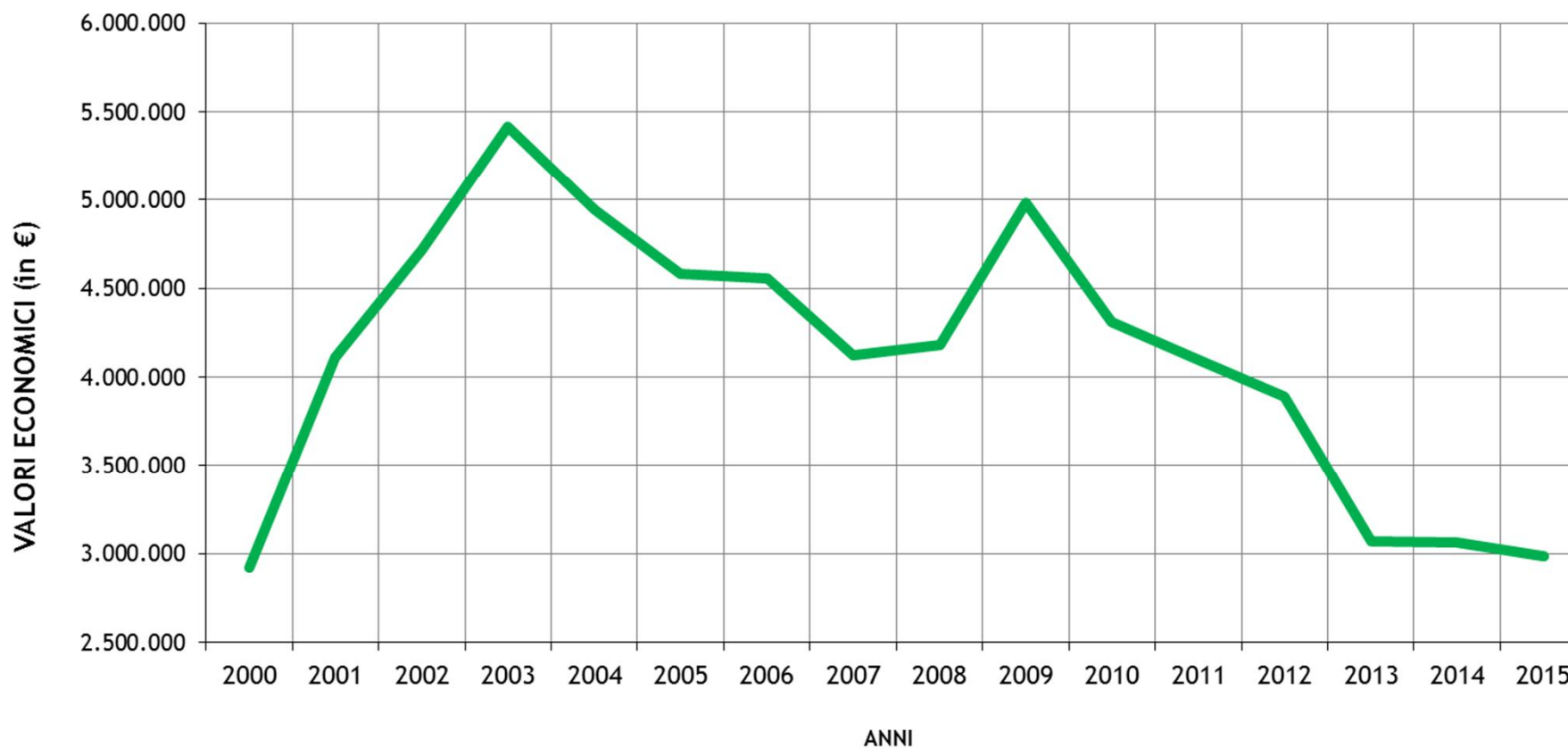
I Parchi naturali: la crisi finanziaria



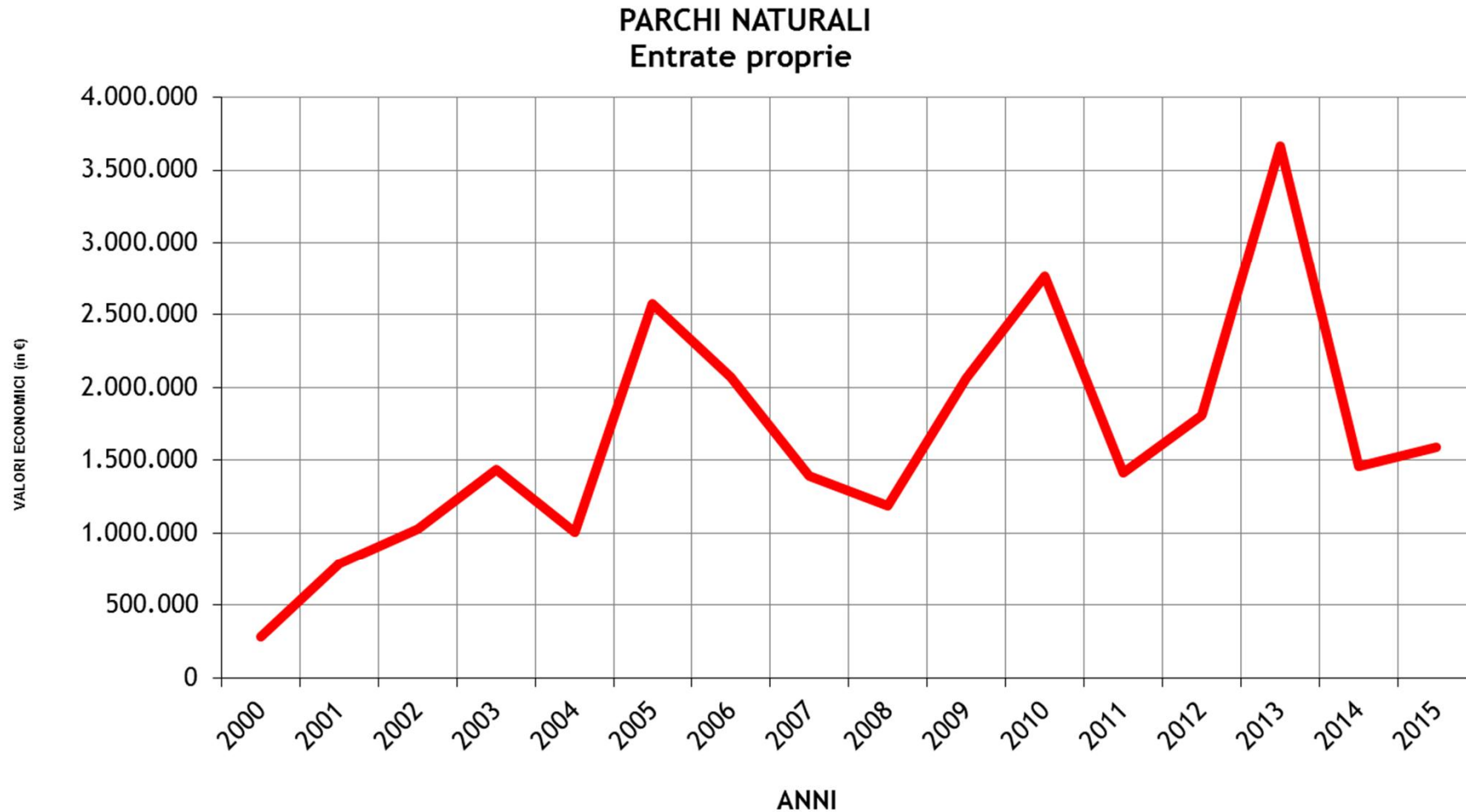
I Parchi naturali: la crisi finanziaria



PARCHI NATURALI
Trasferimenti in conto capitale



I Parchi naturali: la crisi finanziaria



I Parchi naturali: la crisi finanziaria



80%
*dei bilanci vincolato da spese correnti
incomprimibili*



I Parchi naturali i rischi



1. Incertezza sul futuro e rischio di arretramento nelle funzioni ritenute “accessorie”: educazione ambientale e ricerca

a. patto con la Provincia per fissare il livello minimo di sopravvivenza (esempio Ministero Ambiente e Parchi Nazionali nel 2010).

b. autofinanziamento: politica tariffaria, fondi europei, compartecipazione finanziaria delle comunità locali, crowdfundig, fondazioni bancarie



I Parchi naturali i rischi



2. Rischio di marginalizzazione: una questione di ruolo

- Ruolo nel sistema provinciale delle aree protette: erogazione di servizi educazione ambientale, turismo sostenibile, ricerca, monitoraggi, ecc., condivisione di know how e anche di personale)
- Ruolo di gestione di Rete Natura 2000 (come vedremo poi)
- Ruolo di attuatori delle politiche della Fondazione Dolomiti UNESCO (nell'ambito della rete dei parchi dolomitici)
- Ruolo riconosciuto nel sistema turistico, a partire dalle specificità di un'offerta da parco



I Parchi naturali: una questione di ruolo



*“La cura degli **ecosistemi** richiede uno sguardo che vada aldilà dell’immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione.”*

Papa Francesco I, Laudato sì, 36.



Il Parco Nazionale dello Stelvio: breve cronistoria



1935: nasce un parco “fascista”

1974: DPR 279: previsione di un Consorzio di gestione tra Stato e Province autonome

1992: Accordo di Lucca, L.P. 22/93

2010 (dic): Consiglio direttivo scaduto e non più rinnovato (comitato trentino scaduto luglio 2011)

2015 (feb): Intesa tra Ministero Province e Lombardia per una nuova governance

Piano del parco e Regolamento del Parco mai approvato



Il Parco Nazionale dello Stelvio: Prospettive gestionali

Intesa:

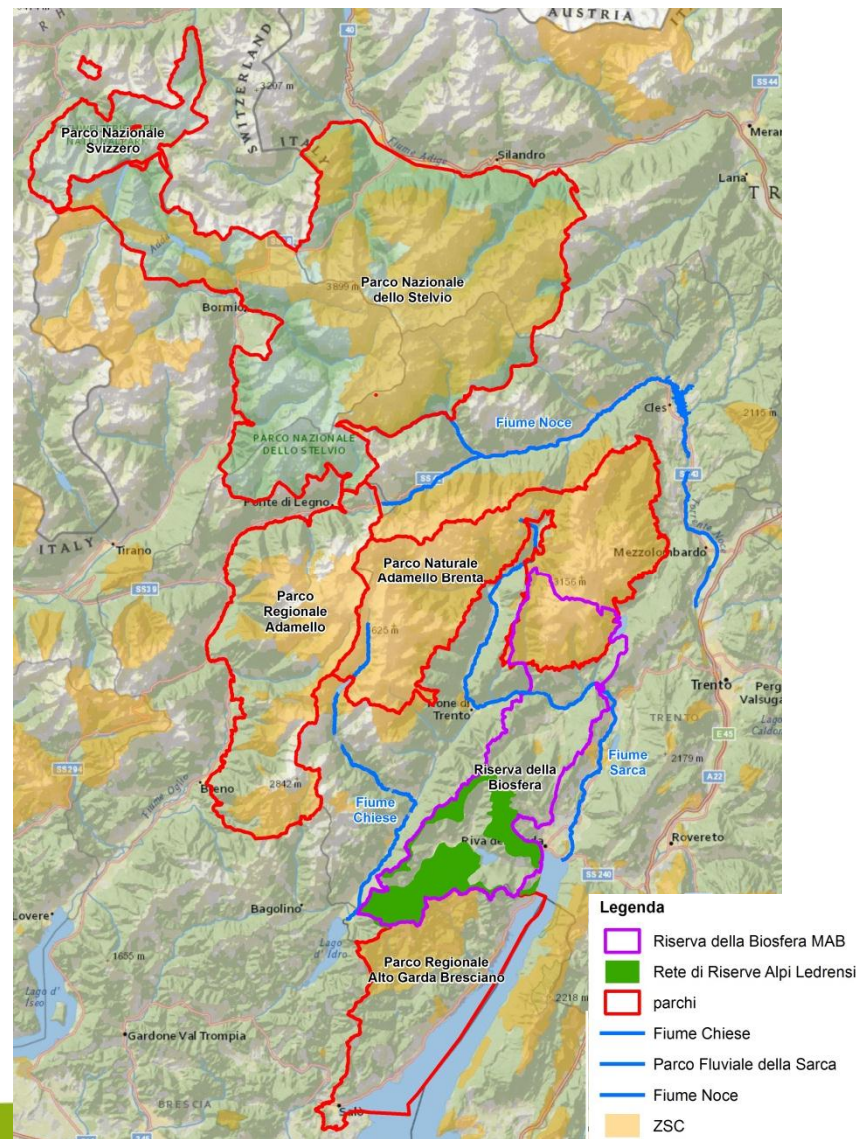
*Il Parco è nazionale,
aggancio alla 394*

*Comitato di coordinamento,
Linee guida per il pdp*

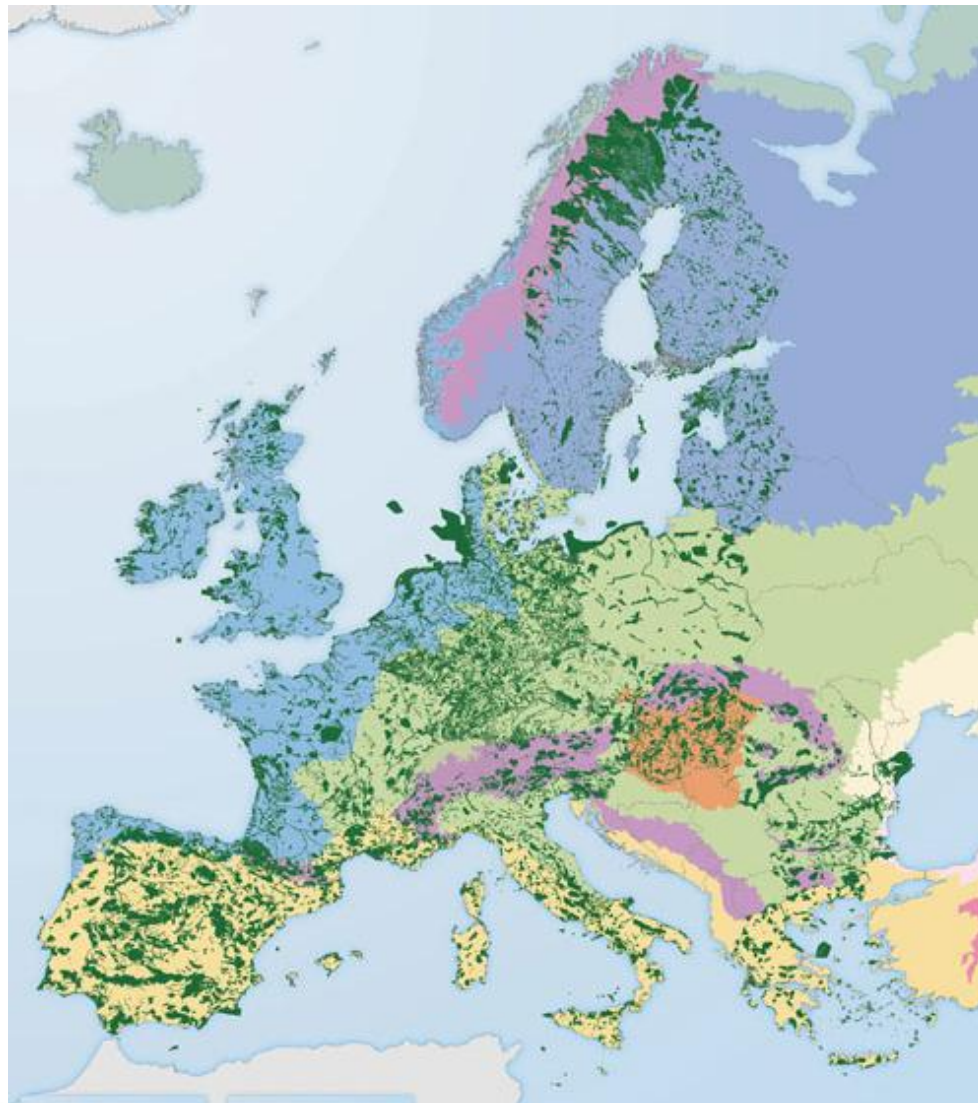
Garanzie occupazionali

*Ruolo della PAT (norma
transitoria LP di stabilità 2016)
occasione di rilancio*

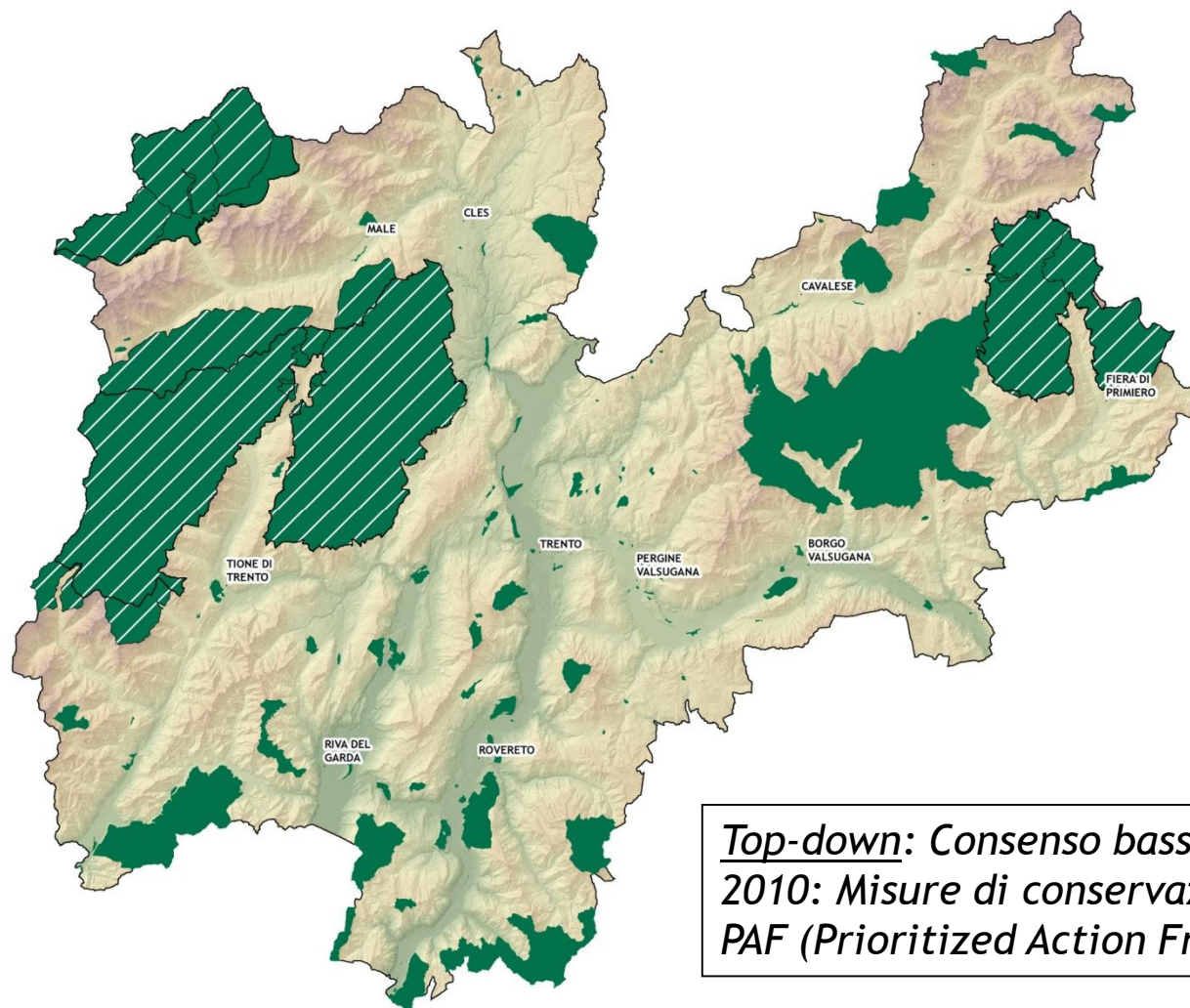
*Nel frattempo, una visione
di prospettiva:*



2 - Natura 2000



2 - Natura 2000



Estensione

176.182 ha

28,37%

Numero di aa.pp.:

123 ZSC designate

12 SIC

19 ZPS

Comuni coinvolti

165/210

Top-down: Consenso basso

2010: Misure di conservazione specifiche (tutela attiva)

PAF (Prioritized Action Framework): 12.000.000 €



La L.P. 11/07 e le Reti di Riserve



Reti di Riserve (art. 47) - una nuova filosofia gestionale basata su:

- sussidiarietà responsabile
- partecipazione (democratizzazione)
- integrazione delle politiche (conservazione & sviluppo sostenibile locale)

La rete non è una nuova area protetta ma un nuovo modo di gestire le aree protette esistenti, in particolare Natura 2000



Il progetto Life+ T.E.N. e la rete ecologica del Trentino



- un modello gestionale *innovativo di Rete Natura 2000* su scala regionale basato sulle Reti di Riserve;
- un programma di conservazione attiva di lungo periodo su scala regionale (*P.A.F.*)



Gli “inventari”



Programmi condivisi di azioni di tutela attiva e ripristino della connettività e percorsi sperimentali di sviluppo integrato.

Partecipazione non come fatto emotivo o di consenso ma per raccogliere conoscenza e alleanze

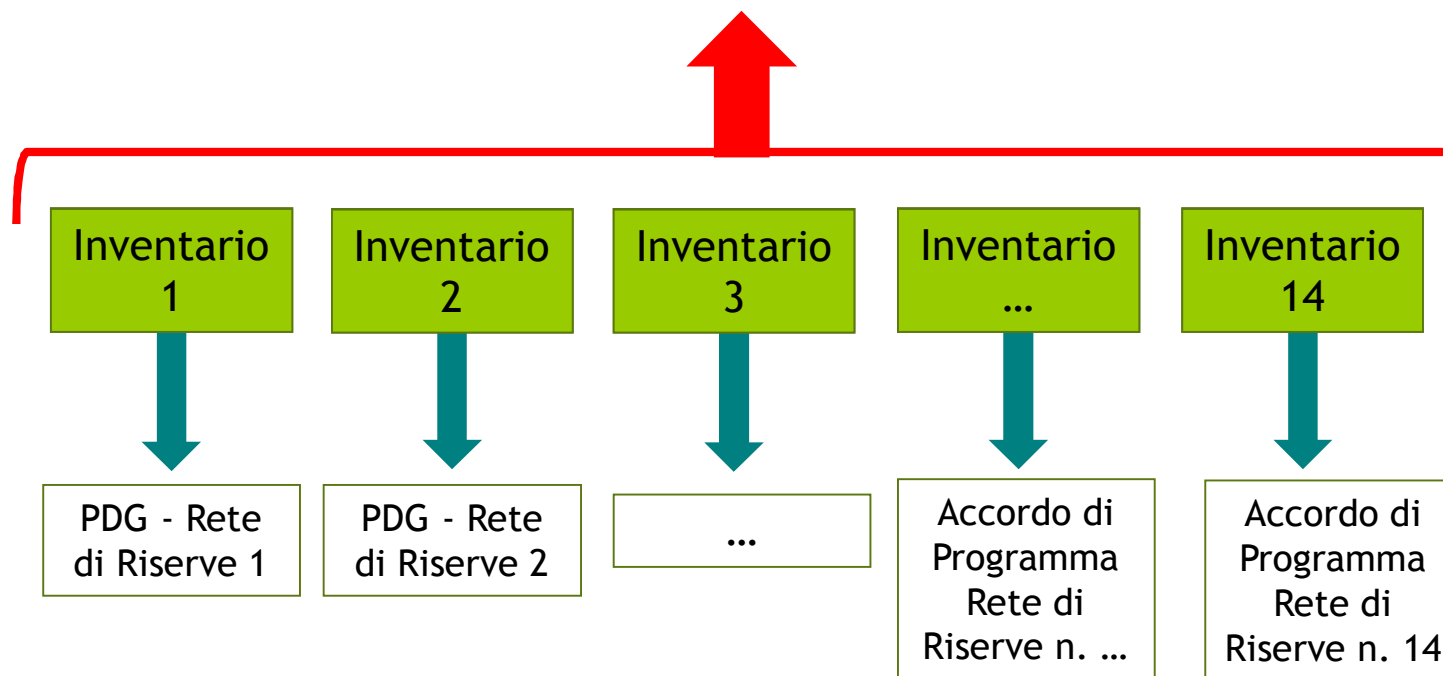
Forum territoriali: luoghi permanenti di confronto per far emergere e valorizzare le competenze della cittadinanza attiva e dell'imprenditoria locale

Occasione straordinaria di informazione, sensibilizzazione, e maturazione di processi culturali di consapevolezza e responsabilità



Gli «inventari»

PAF
(Prioritized Action Framework)

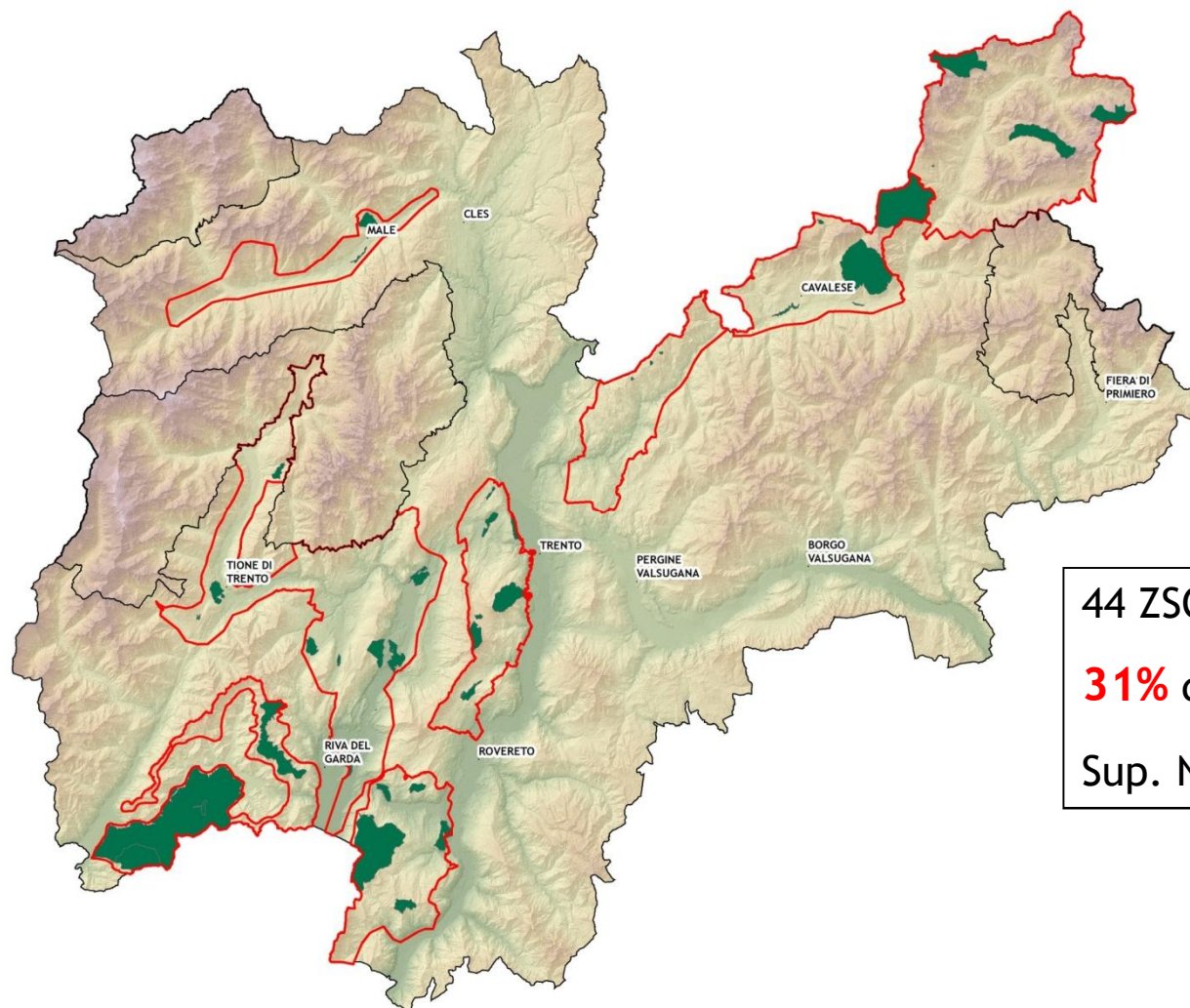


8 inventari ultimati, 3 in corso, 3 in fase di avvio



2 - Natura 2000: una nuova governance

Siti nelle 9 Reti di riserve istituite



44 ZSC

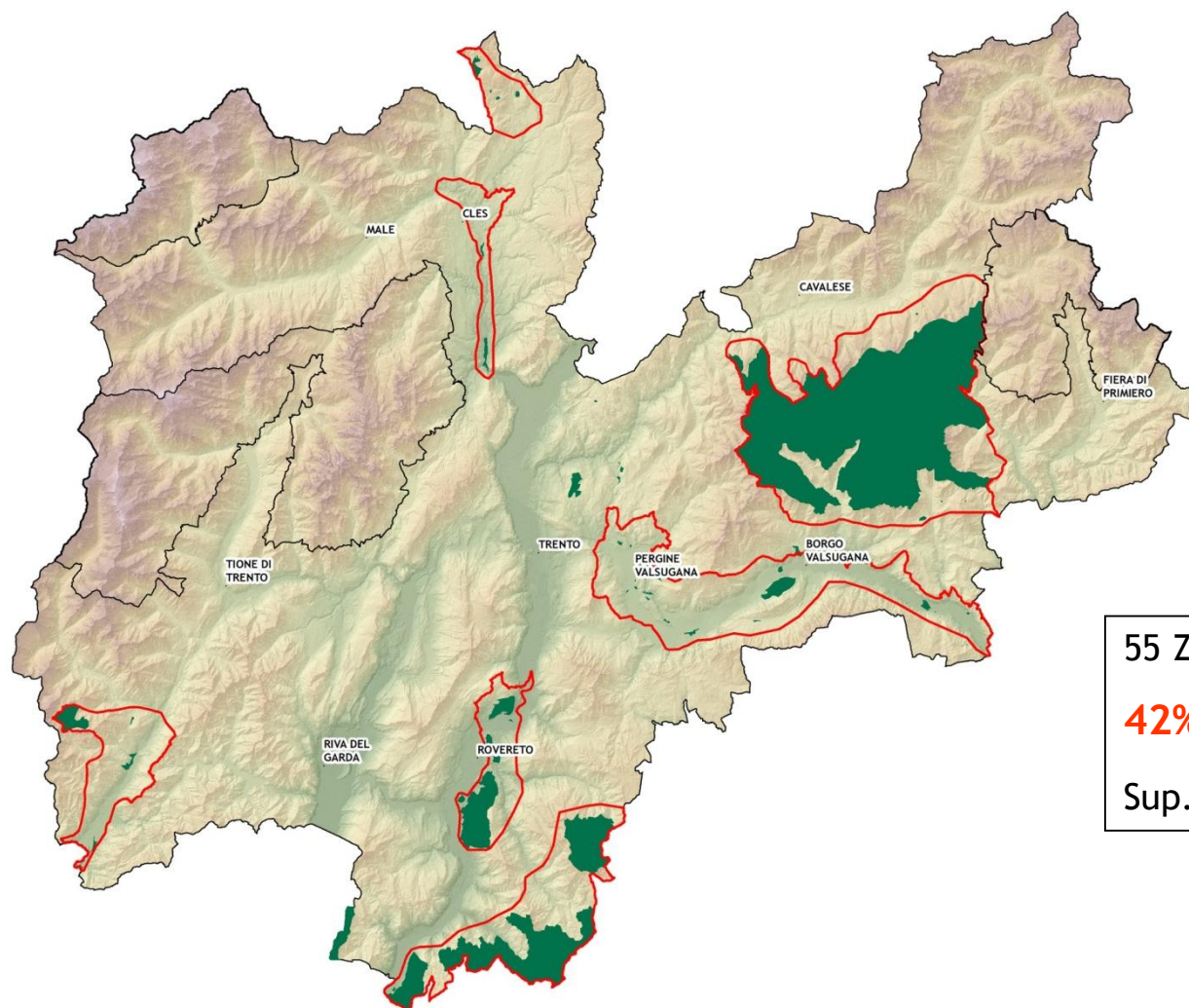
31% dei siti di Rete Natura 2000

Sup. Natura 2000: 18.367 ha **(10%)**



2 - Natura 2000: una nuova governance

Siti nei restanti ATO



55 ZSC

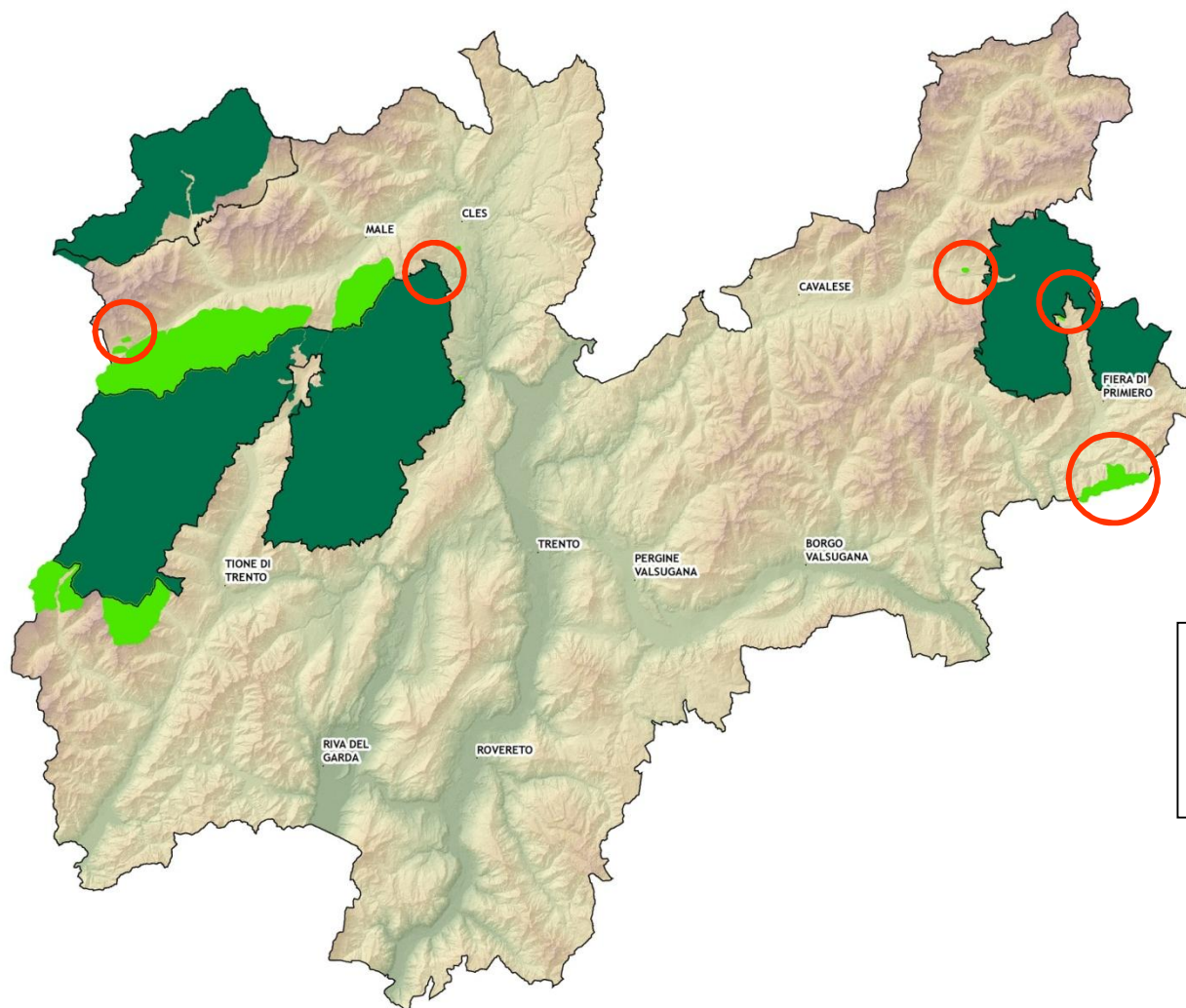
42% dei siti di Rete Natura 2000

Sup. Natura 2000: 40.969 ha (**23%**)



2 - Natura 2000: una nuova governance

Siti nei parchi e limitrofi

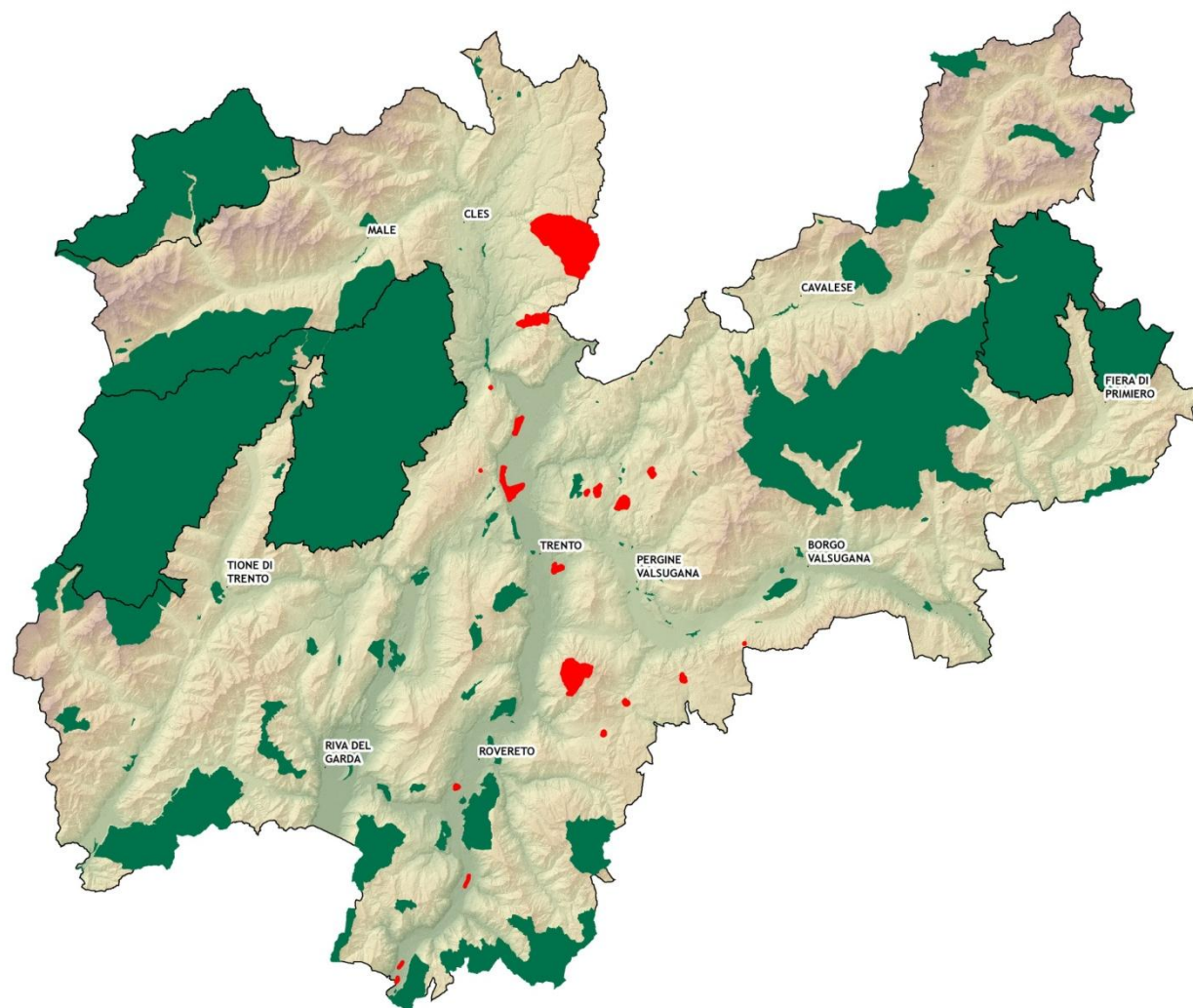


18 (12 SIC 6 ZSC Limitrofe)
15 % di Rete Natura 2000
Totale sup. 112.997 ha



2 - Natura 2000: una nuova governance

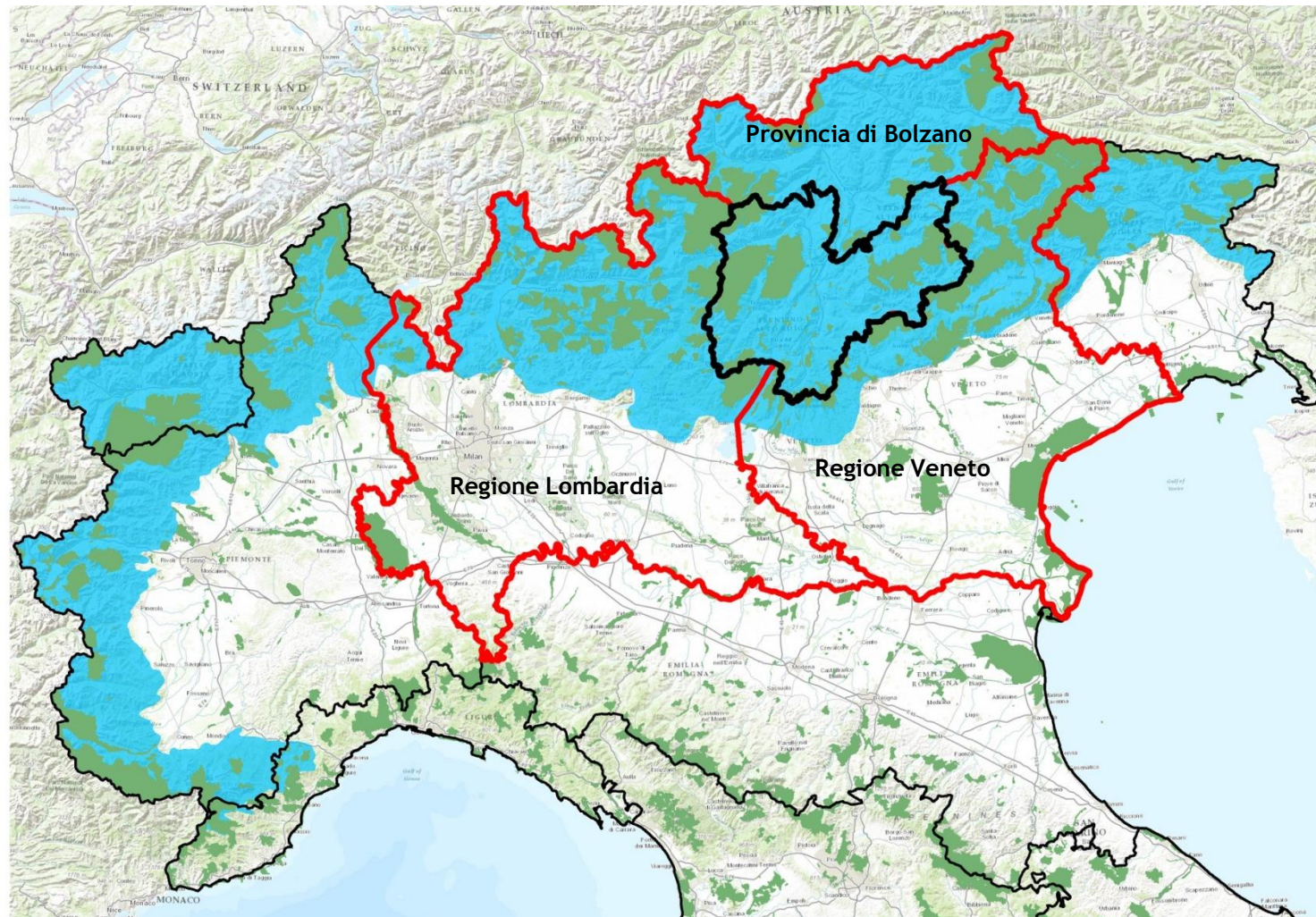
Siti a gestione PAT



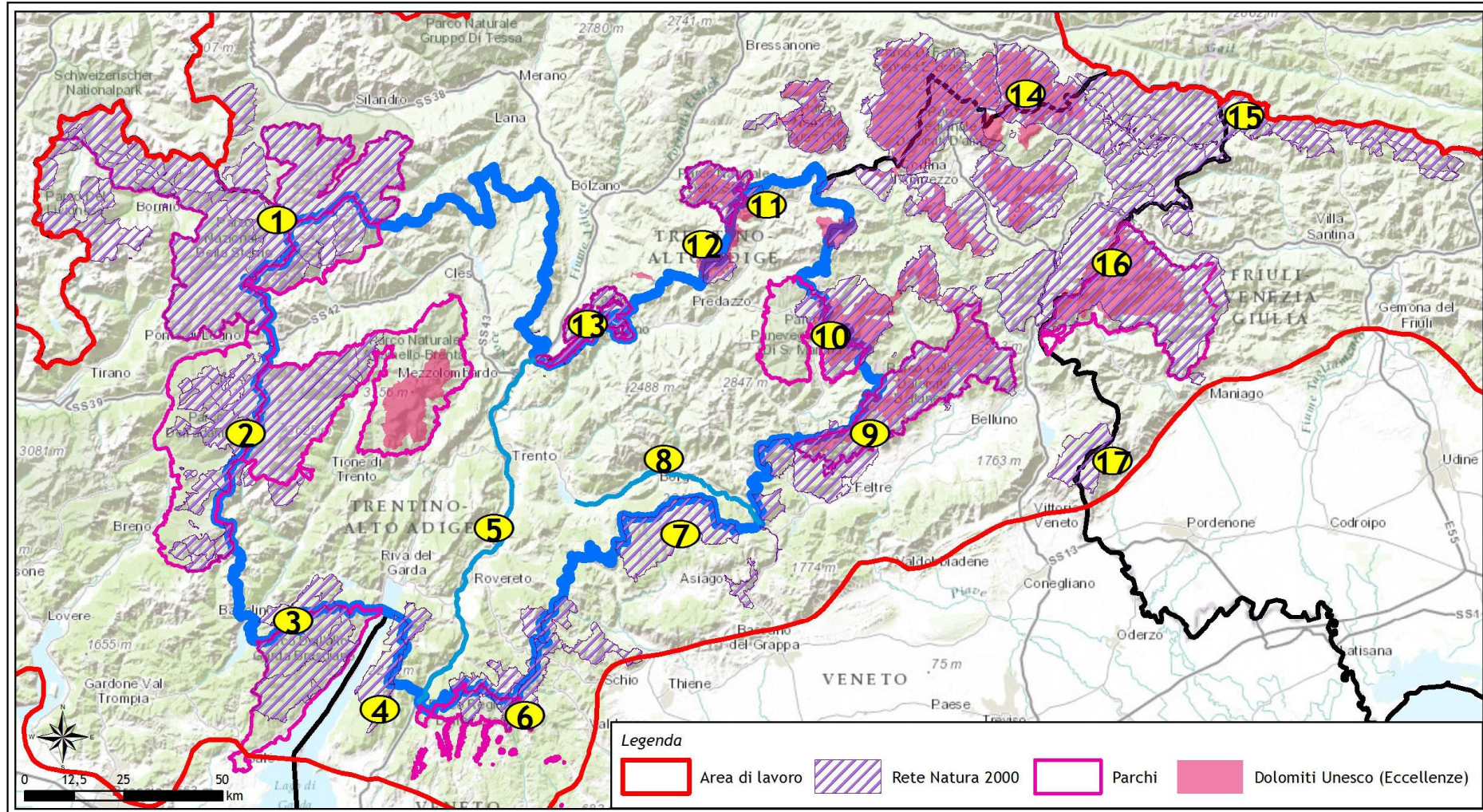
18 ZSC
13% di Rete Natura 2000
Totale sup. 3.298 ha



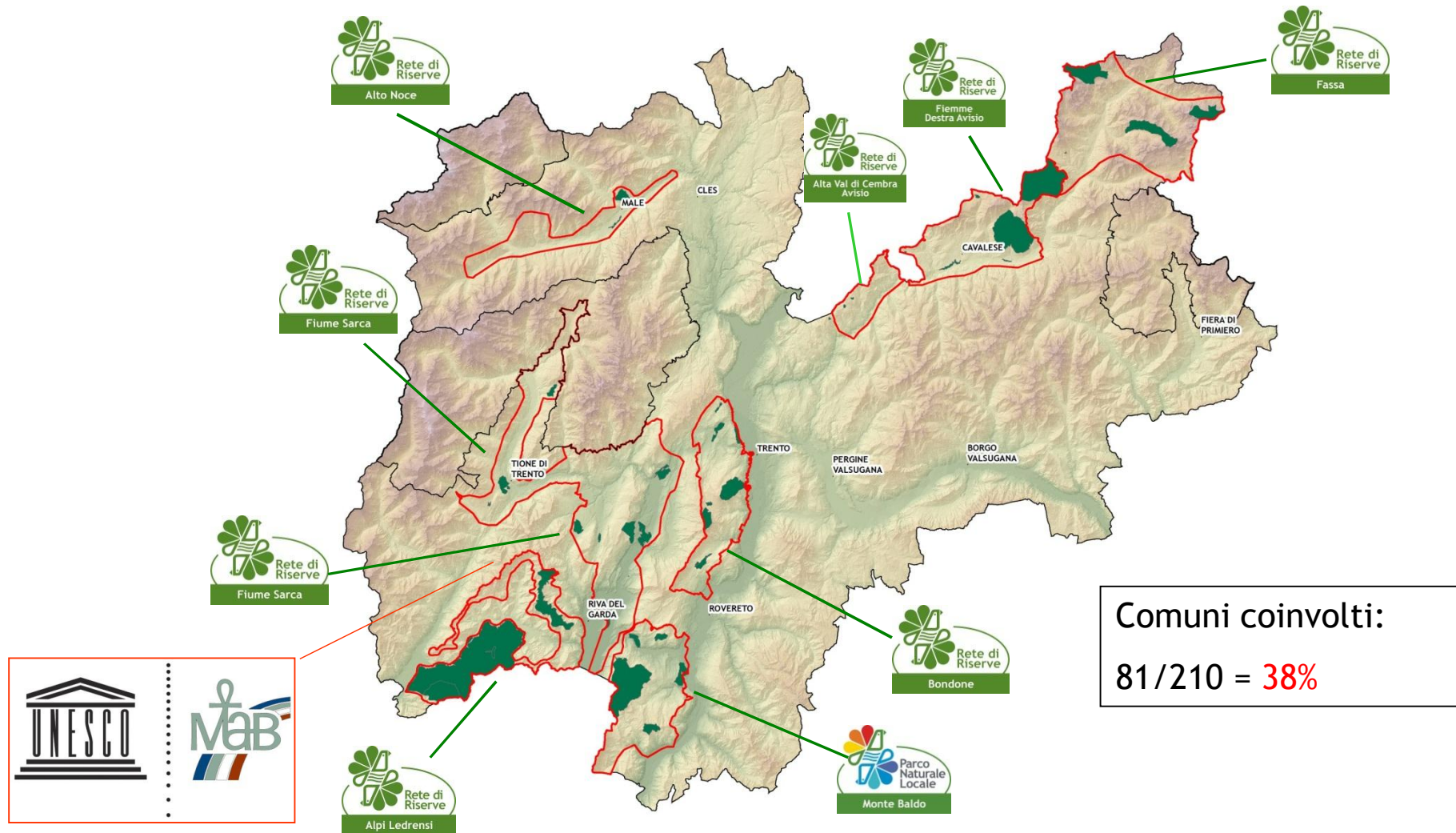
2 - Natura 2000: verso una rete interregionale



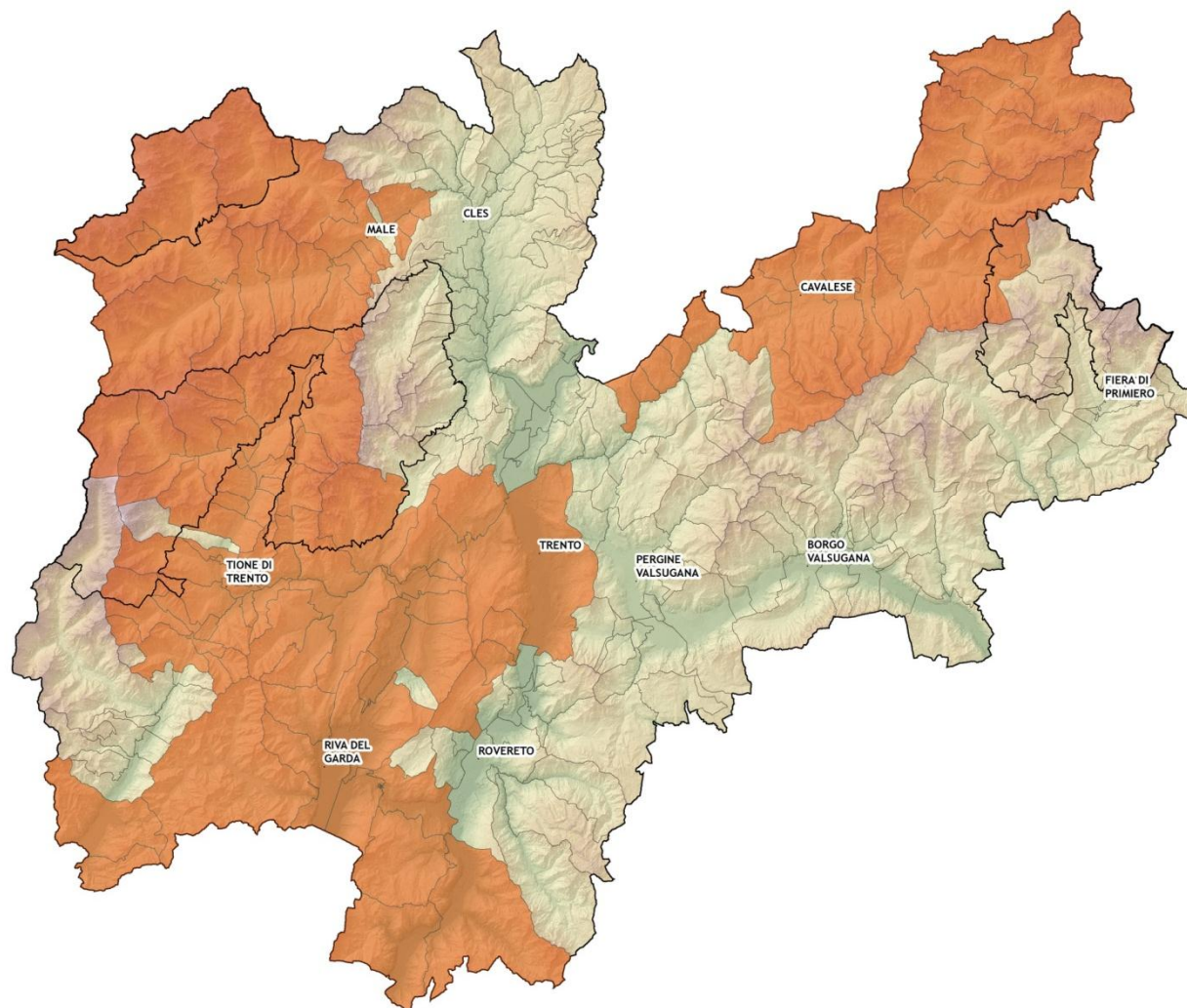
2 - Natura 2000: Life TEST



3 - Reti di Riserve

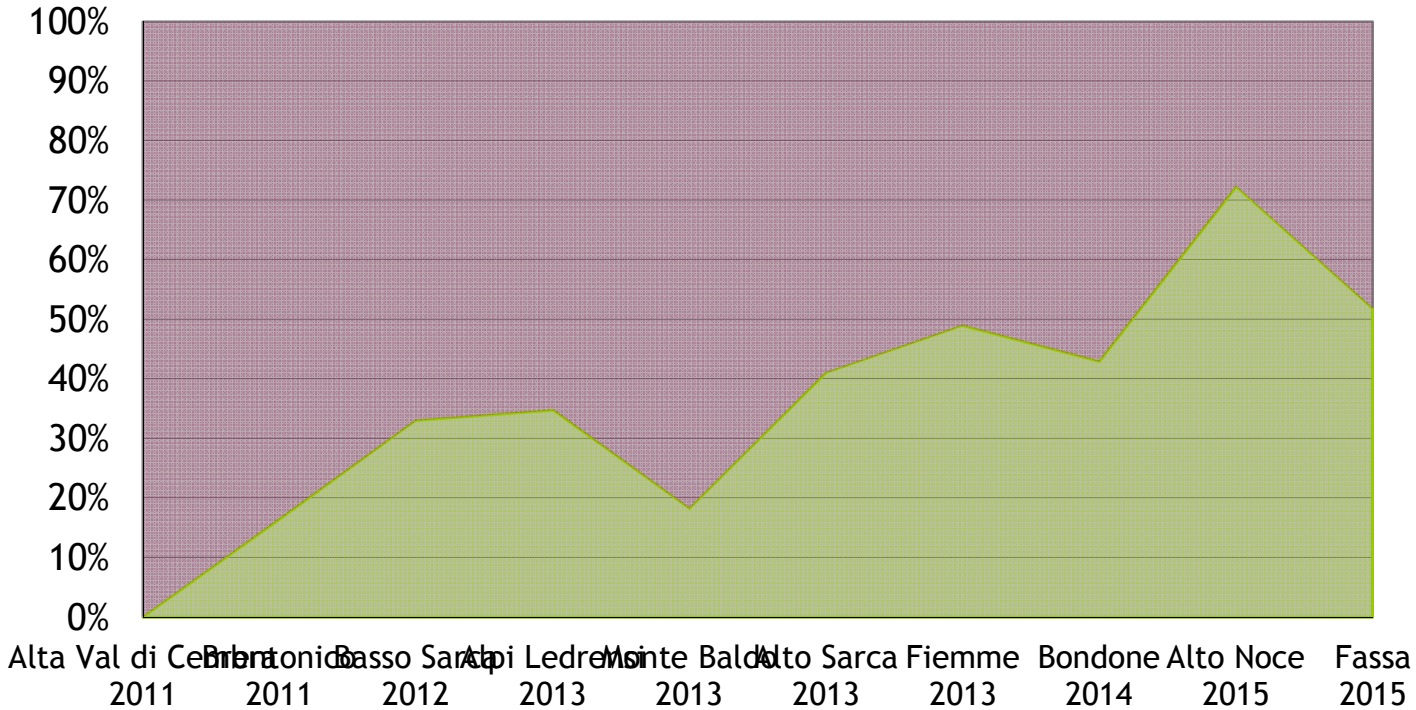


I comuni delle Reti di riserve



3 - Reti di Riserve

Corresponsabilizzazione finanziaria



■ ENTI LOCALI

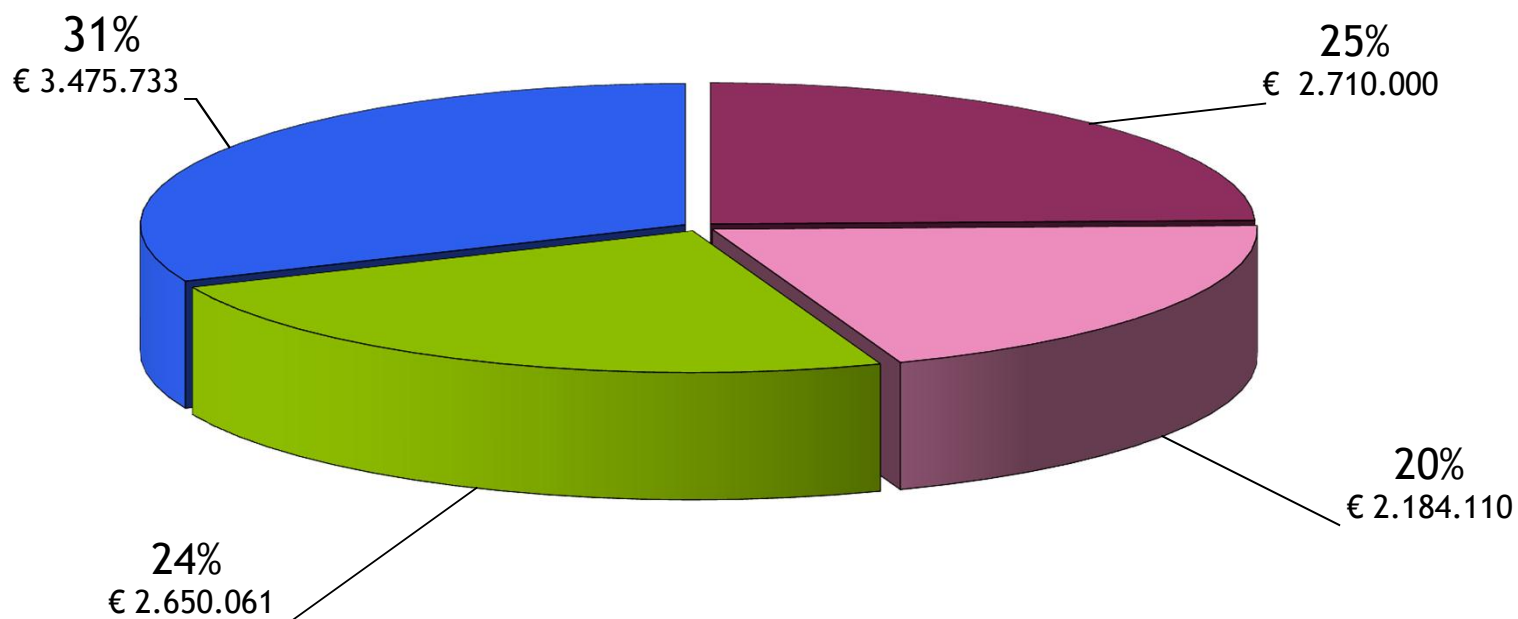


3 - Reti di Riserve

Corresponsabilizzazione finanziaria



2011-2015 Totale finanziamento AdP Reti di Riserve € 10.963.178

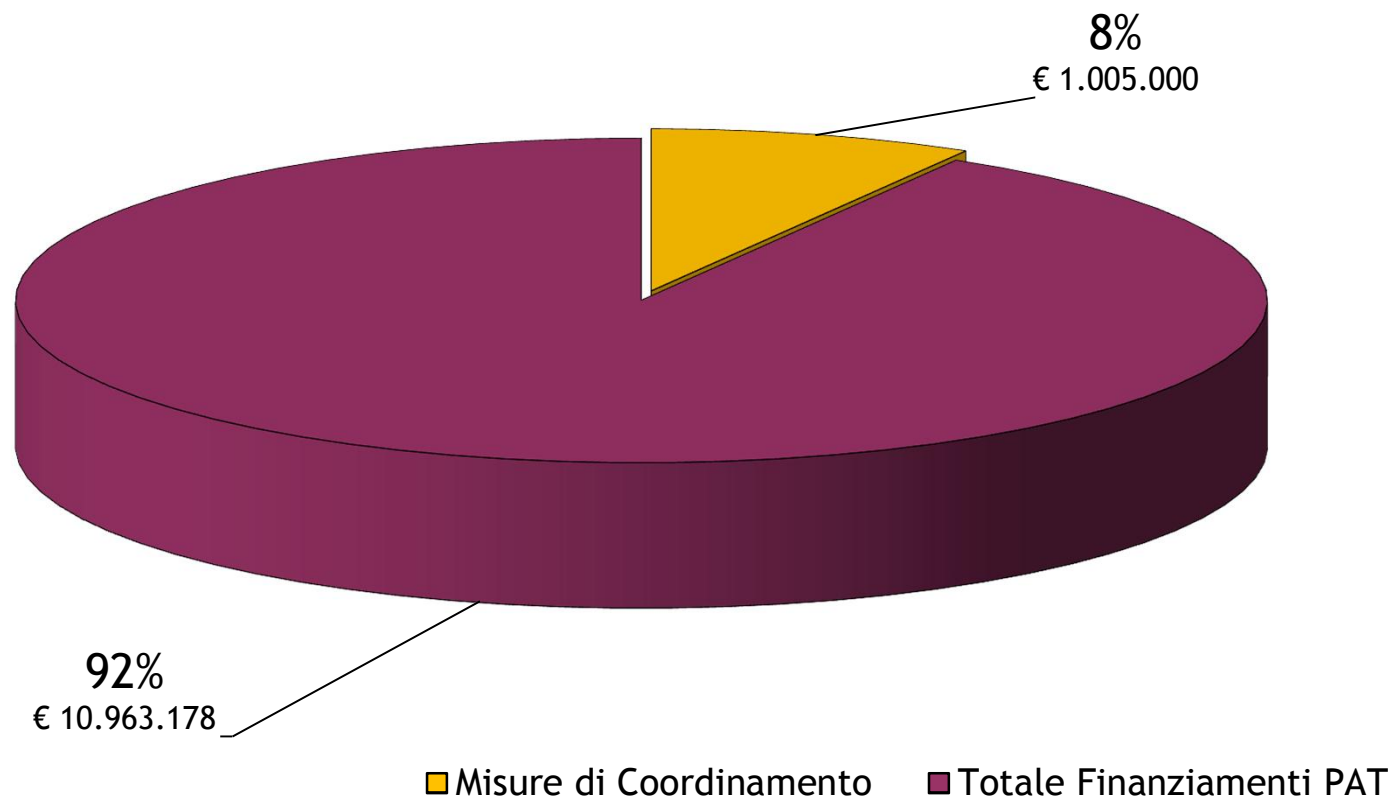


- PAT - RISORSE FINANZIARIE EX ART.96
- PAT - LAVORI (Progettone, BM, etc)
- ENTI LOCALI
- PROGETTI EUROPEI



3 - Reti di Riserve Sobrietà

2011-2015 Reti di Riserve: spese di Coordinamento



3 - Reti di Riserve i progetti di sistema

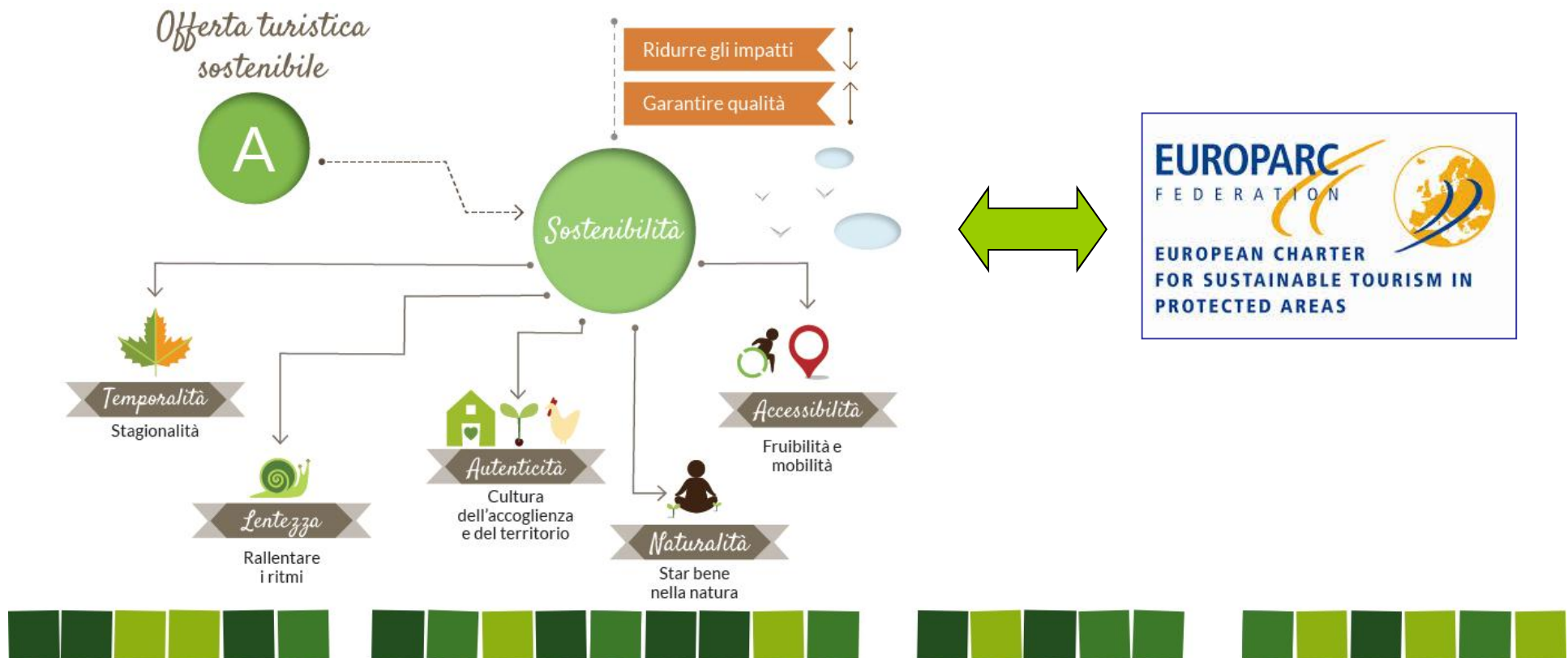


1. Comunicazione: manuale tipologico, cartellonistica, pubblicitaria, sitiweb seriali, mappe interattive, ecc.
2. Biodiversità partecipata: approccio comune all'educazione nelle scuole e comunicazione ambientale ai residenti (e anche turismo scolastico);
3. Turismo sostenibile: progetto Turnat e CETS



Strategia Turnat e CETS

- *Creare un prodotto turistico sostenibile di sistema, basato sui principi della CETS, per valorizzare la “specialità” delle aree protette anche nelle modalità di fruizione turistica*



3 - Reti di Riserve i progetti di sistema



1. Comunicazione: manuale tipologico, cartellonistica, pubblicitaria, sitiweb seriali, mappe interattive, ecc.
2. Biodiversità partecipata lavoro comune: educazione nelle scuole e comunicazione ambientale ai residenti (e anche turismo scolastico);
3. Turismo sostenibile: progetto Turnat e CETS
4. PSR: attuazione dei Programmi di azione degli inventari e del Piano dei Monitoraggi (da Life+ T.E.N.) e delle azioni di sviluppo locale



Le misure del nuovo PSR 2014-2020 per le aree protette



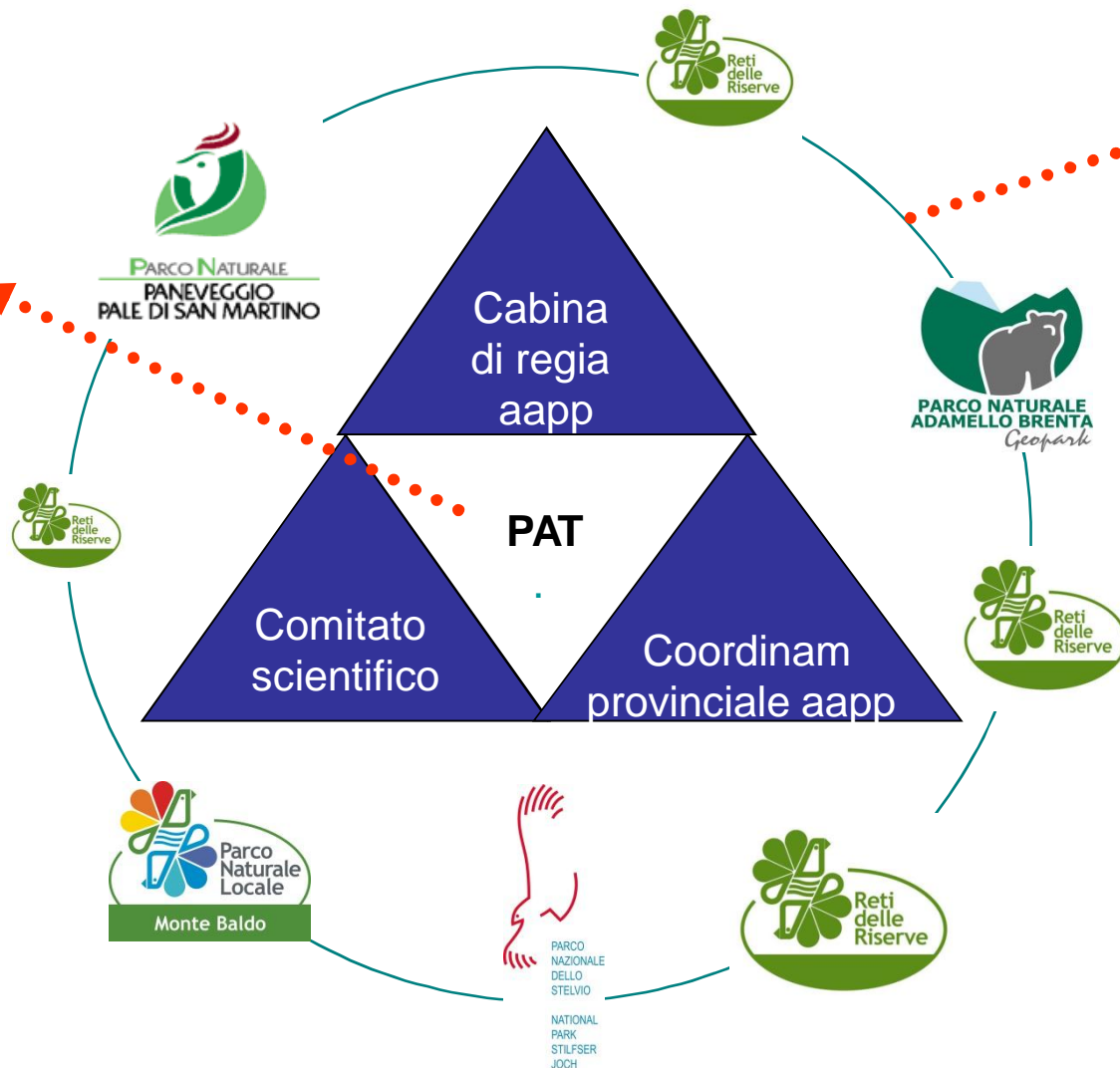
<u>MISURE gestite dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette</u>	BUDGET €
<i>Misura 4.4.3 Investimenti non produttivi per la biodiversità</i>	3.100.000
<i>Misura 7.1.1 Piani di gestione Natura 2000</i>	500.000
<i>Misura 7.5.1 Investimenti per la fruizione e per il turismo sostenibile</i>	2.600.000
<i>Misura 7.6.1 Azioni per i monitoraggi e la sensibilizzazione</i>	800.000
<i>Misura 16.5.1 Progetti territoriali collettivi (misure agroambientali pianificate)</i>	1.835.000
TOTALE	8.835.000



La governance del sistema delle aree protette

- Indirizzo
- Verifica
- Responsabilità verso UE

- Gestione
- Valorizzazione



Il sistema delle aree protette

Alcune criticità



Abbandono degli habitat seminaturali e reale possibilità di attenuare questa tendenza con una politica integrata di tutela attiva: valutazioni finanziarie e socioeconomiche

Riconoscimento non ancora pieno del ruolo e del potenziale delle aree protette nel turismo

Comunicazione del sistema: scarsa e poco efficace

Sottodimensionamento, tecnico e amministrativo, del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette



Il sistema delle aree protette

Una proposta



Comunicazione: Palazzo delle Albere: vetrina delle aree protette, con la messa in risalto della biodiversità e degli aspetti culturali legati al paesaggio; rimbalzo dei visitatori del Muse verso il territorio



Il sistema delle aree protette

Alcune necessità



Rete ecologica del Trentino: pensare in termini di connettività, anche come adattamento ai cambiamenti climatici

Rete ecologica sovraprovinciale: collaborazioni extraprovinciali e lavoro in rete a livello alpino

Insistere sulla dimensione internazionale: CETS, MAB, UNESCO Geopark, anche come crescita culturale



La sfida



“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare.”

Papa Francesco I, Laudato sì, 13.

